

Conoscere le politiche per gli immigrati attraverso le Narrazioni. Una ricerca tra i servizi di accoglienza e integrazione per migranti di Palermo

Rita Affatigato (Università di Palermo)

Nel presente contributo si propone di approfondire il contesto dei servizi di accoglienza e integrazione per migranti come spazio pragmatico delle politiche per gli immigrati, ovvero politiche pubbliche che riguardano le politiche di integrazione e inclusione sociale (Ambrosini, 2020).

L'integrazione, prevede un ruolo attivo sia per la società ospitante che per i migranti, essa stessa viene definita come un'interazione positiva, basata sulla parità di trattamento e sull'apertura reciproca tra società ricevente e cittadini immigrati (Ambrosini, 2020): una relazione di orizzontalità dunque, che comprende le dimensioni strutturali, relazionali, personali della persona migrante, ovvero le dimensioni costitutive del welfare come dignità dell'abitare, del lavoro, dell'accesso ai servizi, della socialità, della comunicazione e della lingua.

Attraverso la ricerca che si sta svolgendo tra i servizi di accoglienza per migranti di Palermo, di cui si condividono in questo contributo i primi risultati, si intende esplorare la conoscenza di mondi sociali migranti (migranti e operatori presenti nei servizi di accoglienza), mediante la metodologia di ricerca narrativa. Il paradigma narrativo che fonda i presupposti epistemologici su postmodernismo (Lyotard 1981), costruttivismo (Shutz, 1974; Goffman, 1959) e interazionismo simbolico (Mead, 1966; Blumer 1962) applicato alla ricerca sociale, pone una forte attenzione non solo agli eventi presenti nella biografia, ma anche e soprattutto a come essi sono vissuti ed esperiti dall'individuo. La ricerca individua tra gli obiettivi la possibilità di narrare e dunque divulgare alla comunità, le esperienze di vita condotte in prima persona, da migranti e operatori dei servizi di accoglienza co-costruendo visioni e buone pratiche di integrazione al fine di cogliere le criticità e i punti di forza del welfare e delle politiche per gli immigrati.

Il servizio di accoglienza e integrazione per migranti (denominato SAI), così come previsto dalla D.L. 21 ottobre 2020, n.130, convertito in Legge 18 dicembre 2020, n.173, è un sistema finalizzato a realizzare l'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale e dei titolari di protezione, dei minori stranieri non accompagnati, nonché degli stranieri in prosieguo amministrativo affidati ai servizi sociali al compimento della maggiore età, dei soggetti titolari dei permessi di soggiorno per protezione speciale, delle vittime di calamità, dei migranti cui è riconosciuto particolare valore civile, dei titolari di permesso di soggiorno per cure mediche.

Il SAI rappresenta uno spazio entro cui si applicano le politiche per gli immigrati poiché costituisce un luogo ponte per l'integrazione svolgendo un ruolo decisivo per la carriera di vita della persona migrante (e l'integrazione stessa) dal momento che incide sull'organizzazione di vita sotto un profilo giuridico, sociale, lavorativo, formativo e familiare. Una volta oltrepassata la fase della prima accoglienza, il SAI diviene cruciale, poiché essi dialogano con i servizi che veicoleranno le opportunità del welfare: la capacità di fornire risposte da parte dei servizi sociali si rivela condizionata, da un lato, dalle possibilità giuridiche, organizzative e pratiche di integrare tra loro ambiti di intervento diversi – il socio-assistenziale con il sanitario, ma anche con i servizi educativi (per i minori); l'orientamento lavorativo (per i giovani e gli adulti); l'assistenza domiciliare (in prospettiva, per una quota minoritaria ma destinata a crescere di anziani); eventualmente, il lavoro comunità (Barberis, Boccagni, 2017). I testi narrativi raccolti nella ricerca che descrivono le biografie degli ospiti migranti protagonisti della ricerca, rappresentano trame di vita che contengono eventi biografici; in chiave simbolica una sorta di libro di vita composto da capitoli: L'esperienza di viaggio dal Paese di origine, La vita nel Paese d'origine, Italia Paese ospitante, La vita all'interno del servizio di accoglienza, Relazioni interculturali/transculturali, Percorsi di integrazione, Progetti di vita. Stessa articolazione si è realizzata per le interviste narrative rivolte agli operatori sviluppate su alcuni temi centrali dell'esperienza professionale così declinati: Scelta professionale, Dimensione professionale, Lavorare con "l'Altro", Prospettiva critica. In conclusione il lavoro che in questa sede si presenta, propone una riflessione di carattere empirico attraverso un intreccio di narrazioni da cui emerge uno spaccato del funzionamento delle politiche per gli immigrati.

Bibliografia

Ambrosini M.(2020). Sociologia delle migrazioni, Il Mulino

Barberis E., Boccagni P. (2017). Il lavoro sociale con le persone immigrate, Maggioli Editore

Blumer H, Society as symbolic interaction, in A. Rose (a cura di) Human Behaviour and sociale processe, boston, Houghton Mifflin, 1962

Gofman E. (1959). The presentation of self in everyday life, New York: Doubleday,

Lyotard J.F.(1981). La condizione postmoderna, Milano: Feltrinelli

Mead,G.H, (1934). Mind, self and society, Chicago: University of Chicago

Shutz A. (1974). La fenomenologia del mondo sociale, Bologna: Il Mulino.